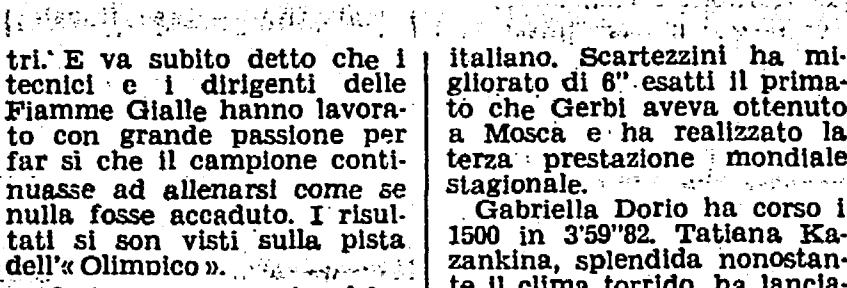


Nessuna rivincita, ma una grande festa nel «Golden gala» all'Olimpico di Roma

Quei quattro formidabili «record»

Li hanno stabiliti gli spettatori, ben 74 mila (54 mila paganti), Scartezini, la Dorio e Mennea - La delusione di Maurizio Damilano e i problemi della marcia

ROMA - Il «Golden Gala» di atletica aveva un ruolo molto preciso e molto bello. La recitazione al pubblico romano una dozzina di campioni olimpici, alcuni primati del mondo, una parte della squadra americana e di quella tedesco-federale che si erano guadagnate la selezione per i Giochi di Mosca e i militari italiani bloccati dal boicottaggio voluto da Carter e Biden di saggiare il pubblico romano in vista della Coppa del Mondo dell'anno prossimo sulla pista e sulle pedane dello Stadio Olimpico.



Che cosa ne è venuto fuori? Quattro record formidabili: 54 mila spettatori paganti, 18'12"5 di Maurizio Scartezini sulle siepi, il 35"02 di Gabriella Dorio sui 1500 metri e il 20"01 di Pietro Mennea sui 200.

Nel ruolo, non c'era nessuna idea di proporre rivincite perché è semplicemente stupido pensare che dopo un attimo, che Harald Schmidt si sia sentito appagato per aver vinto i 400 davanti al campione olimpico Viktor Markin o che il marciatore Karl-Eans Riehm abbia ritenuto di esser più bravo di Yuri Sedkyh per aver fatto meglio di lui nell'edizione romana. Il «Golden Gala» era festa e proposta e in questa chiave ha funzionato benissimo. Anzi, è stato splendido.

Dunque 54 mila spettatori paganti. Ma i presenti sugli spalti erano 70 mila, una cifra incredibile per un meeting di atletica leggera. Gli organizzatori avevano predisposto l'apertura delle tribune Tevefe e Monte Mario ma a un certo punto visto che c'erano migliaia di persone che chiedevano di entrare sono state aperte anche le porte, prima quella sud e poi quella nord. Non tutti hanno pagato il biglietto ma lo scotto non era quello di incassare qualche lira di più.

Mariano Scartezini è rimasto a casa perché il ministro della Difesa Lelio Lagorio si è intestardito sul fatto che il capitano Scartezini pensasse che la delusione, assai cocente, avesse lasciato tracce profonde nell'animo del ragazzo. E che fosse necessario lavorare con attenzione per recuperare psicologicamente. E con lui gli altri.

avuto pause. Vera Komisova, campionessa olimpica, ha vinto i 10 ostacoli in 12'39, a tre centesimi dal record mondiale della polacca Grazna Rabszyn. Vi sono atleti che non hanno sofferto il caldo, come la Komisova e la Kazankina, e altri — come Viktor Markin — che invece l'hanno sofferto. Thierry Vigneron, gara Finlandia e Olanda di Mosca, hanno tentato il record del Mondo. Il francese ha cercato di togliere il «mondiale» dell'asta al Wladyslaw Kozakiewicz affrontando una misura di brivido: 5,80. Sarà per l'ennesima volta si è ciontata contro il suo primato. «Di», assente a Mosca per volontà del club biancoscandinavo di Mosca, ha realizzato Schmidt, ha provato i 2,38 di Gerd Wegsig. Voleva eguagliare il primato mondiale del connazionale dell'Est affinché ci fossero due tedeschi al vertice di Mosca. Hanno fallito tutti e tre ma è chiaro che ognuno di loro ha la possibilità, prima o poi, di farcela. Nonostante lo stress olimpico avevano un finale di stagione coi fuochi d'artificio.

Maurizio Damilano ha marciato e vinto i tre chilometri. Era deluso che in gara fossero solo in tre — lui, il gemello Giorgio e Giancarlo — perché voleva che la gente osservasse una marcia italiana unita, nonostante i danni causati dal boicottaggio al marciatore. Gli ha costato lavorare con molto amore e con infinita pazienza.

Tra americani e sovietici sorrisi e cordialità. Sul penultimo dello stadio le due bandiere si innalzavano lentamente alla levissima brezza della sera, assieme ad altri 21 vessilli nazionali e assieme alle bandiere di Roma e del Comitato olimpico.

Nessuna rivincita ma una festa. E quella volontà di ricucire della lega i dirigenti dell'atletica leggera italiana possono andar fieri. Settantamila spettatori, si sono di più, solo Valeri Borzov ai Giochi del '78 (20" netti). Il «Golden Gala» non ha

La notizia è stata ufficializzata ieri sera

Umberto Lenzini non è più il presidente della Lazio

Al «sor Umberto» la presidenza onoraria della società - Il 10 settembre la nomina del fratello Aldo - I retroscena della decisione

ROMA - Dopo quattordici anni di dominio assoluto, quasi patriarcale, sulla Lazio, Umberto Lenzini non è più il presidente del club biancoscandinavo. La notizia è stata ufficializzata ieri dalla stessa società che ha emesso il seguente comunicato: «Il consiglio di amministrazione della S.S. Lazio, oggi riunitosi per l'esame dei problemi sociali, ha ricevuto le dimissioni presentate dal presidente Umberto Lenzini, espresse con la seguente lettera: Dopo 15 anni di sacrifici morali e materiali, dedicati interamente e con abnegazione ai colori biancoscandinavi, durante i quali ho avuto l'onore di portare la squadra alla conquista del primo scudetto, sono venuto nella determinazione di ritirarmi dalle cariche di presidente e di rassegnare le dimissioni dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione della S.S. Lazio.

Firmato: Umberto Lenzini. «Il consiglio all'unanimità — prosegue la nota della società — nel prendere atto della irrevocabile decisione del suo presidente, lo ha ringraziato con affetto per l'opera e la dedizione prestata al sodalizio biancoscandinavo e lo ha pregato di accettare la carica di presidente onorario della S.S. Lazio. Il presidente dopo l'esperienza di stima di tutti i consiglieri presenti alla riunione, ha deciso di accettare la proposta. Il consiglio ha inoltre deliberato di convocare l'assemblea ordinaria dei soci entro il 10 settembre prossimo venturo».



UMBERTO LENZINI

Al di là delle comunicazioni «ufficiali» va detto che la decisione era attesa da giorni e che il «sor Umberto» era pressato a tale scoglio dagli stessi fratelli e amici del gruppo presentato da Rutolo, Parruccini e Boriniga.

Umberto Lenzini è arrivato alla dolorosa decisione, dopo aver constatato, nonostante il suo modo per dire, di non poter più far fronte alla difficile situazione economica biancoscandinava. La Lazio deve infatti versare entro pochissimi giorni oltre 350 milioni alla Lega come copertura della recente campagna acquisti, più altri 670 milioni di fidejussioni.

Di fronte tale situazione il presidente lasiale ha dovuto per forza rinunciare al suo incarico, che ora passerà nelle mani del fratello Aldo per circa un anno, per poi essere trasferito a Loreto Rutolo e ai personaggi del suo gruppo. Almeno queste sono le previsioni.

Al di là delle comunicazioni «ufficiali» va detto che la decisione era attesa da giorni e che il «sor Umberto» era pressato a tale scoglio dagli stessi fratelli e amici del gruppo presentato da Rutolo, Parruccini e Boriniga. Umberto Lenzini è arrivato alla dolorosa decisione, dopo aver constatato, nonostante il suo modo per dire, di non poter più far fronte alla difficile situazione economica biancoscandinava. La Lazio deve infatti versare entro pochissimi giorni oltre 350 milioni alla Lega come copertura della recente campagna acquisti, più altri 670 milioni di fidejussioni. Di fronte tale situazione il presidente lasiale ha dovuto per forza rinunciare al suo incarico, che ora passerà nelle mani del fratello Aldo per circa un anno, per poi essere trasferito a Loreto Rutolo e ai personaggi del suo gruppo. Almeno queste sono le previsioni.

Depailler è morto per una emorragia

MANNEHEIM - La morte del pilota di formula uno, Patrick Depailler, è avvenuta per emorragia. Lo ha affermato Günther Trips, responsabile della procura della repubblica di Mannheim. Trips ha precisato che la morte è stata provocata dalla violenza dell'urto. Trips infine ha dichiarato che il risultato dell'autopsia non ha permesso di accertare se Depailler sia stato colto da male prima dell'incidente.

Alla Sindyne il pivot brasiliano Marquinho

BOLOGNA - Al posto di Costello si è trasferito l'attaccante brasiliano Marquinho. Il pivot brasiliano Marquinho, che ha fatto parte della rappresentativa Carlota a Mosca, risulterà l'unico cambio effettuato oltre alla sostituzione di Bertolotti con Bonamico.

Remo Musumeci

NELLE FOTO: In alto: il vittorioso arrivo della KAZANKINA davanti alla DORIO. In basso: il campione olimpico del martello SEDKYH saluta l'americano MOSES

Mescolato al lungo ed imponente corteo funebre

Tutto il Bologna calcio ai funerali delle vittime

Proposta una amichevole in favore delle famiglie colpite

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Anonimi, assieme a tanta gente anonima, fra stendardi, bandiere, striscioni, cartelli listati a lutto c'erano anche loro nel l'interminabile corteo che da via Ugo Bassi è giunto a Palazzo D'Accursio. I giocatori del Bologna, hanno voluto anche loro manifestare e vivere questa straziante e grande giornata di Bologna. In piazza Maggiore c'erano tutti i giocatori «per vivere insieme con tanta gente — come ha detto Gigi Radice — questa straordinaria lezione di vita».

ha avanzato una precisa richiesta: disputare la partita fra il Bologna e una rappresentativa che potrebbe essere la Nazionale italiana o comunque una formazione di rango. In queste ore Gigi Radice e i suoi collaboratori stanno freneticamente cercando di rintracciare Bearzot per tentare di programmare l'incontro possibilmente domenica 17 agosto in notturna. La società rossoblu sta compiendo i passi necessari, ha avanzato una precisa richiesta alla Federazione. Si spera che per il significato della partita gli organi federali siano sollecitati a raccogliere la proposta, superando agevolmente ogni intralcio burocratico potendo così rapidamente definire i dettagli. Tanto più che anche tutti le società saranno disponibili a fornire il loro contributo.

Franco Vannini

Il Giro dell'Umbria vinto da Ceruti non è piaciuto al c.t.

Martini si sente tradito Gli azzurri lo hanno deluso

Barone battuto in volata - Saronni e gli altri «big» non si sono mai mossi

Dal nostro inviato TORGIANO - Roberto Ceruti, un cremonese di 27 primavere alla corte di Saronni, precede Barone sul cocuzzolo di Torgiano e si gode il suo pomeriggio di gregario in libertà. E' il risultato di una gara, che ha sionizzato Alfredo Martini. Il tecnico incaricato di comporre la nazionale italiana per il campionato del mondo, Saronni, Battaglin, Conti e Barone non hanno mosso foglia ed altri candidati alla maglia azzurra (Gavazzi e Visentini, ad esempio) si sono confusi nella meditazione. Colpa del caldo o del bel tempo? Martini ha alzato la voce. «Scherziamo? I corridori devono impegnarsi con qualsiasi clima nell'interesse della folata di azzurri che si appropinquano a tutti e guai a tradire i tifosi. Voglio essere chiaro: nessuno deve sentirsi sicuro della convocazione per Salancias. La squadra verrà

alla luce il 13 agosto, dopo la prova di Imola, perciò ognuno sappia regolarsi in merito». Eravamo nella sala dimittente di Torgiano, e sfogliando il suo quadernetto, Martini ha elogiato Ceruti e Barone e ha sottolineato la fuga di Beccia, la tenuta di Andrea Cusi e la crescita di Masciarelli. Sta progredendo anche Bortolotto. Al tirare delle somme è probabile che Saronni abbia più scudetti di Mosca, però sono parole che gli elementi in discussione, è vero quanto sostiene Martini: i titolari sono dodici e oggi come oggi almeno cinque o sei navigano ancora nel mare dell'incertezza.

L'undicesimo giro dell'Umbria era partito da Narni dopo aver osservato un minuto di raccoglimento per la strage di Bologna. C'era in quel silenzio, in quell'uno fra pubblico e atleti, una risposta civile e una forza superiore alla condanna, poi la strage di Bologna. Ceruti contro ad uno dei più bei paesaggi d'Italia, ad angoli pieni di «oni e di colori. Cioè a Sangemini, a Castel Tondello, a Acquasparta in un mattino di gran sole e di piccole scaramucce in cui rimbalza sovente il nome di Osler, ma è scontato che dovremo pazientare prima di registrare fasi di battaglia. Ore e ore di calma e di tran-tran, insomma, e si cercano fontanelle, si entra nel bar, si compiono operazioni per difendersi in qualche modo dalla calura. Al tocco di mezzogiorno ecco Torgiano coi suoi vigneti, col suo museo del vino e col suo circuito di sedici chilometri da un rettilineo prossimo a una lunga sionata, un su e giù che mostra la buona volontà di Noris, Maini, Leali, Masi e Amadori, ed è Fanizza che, lavorando per Saronni, controlla la situazione. Nel terzo giro s'affaccia Baronechelli e risponde di Barone, nel quarto carosello c'è selezione ad opera di Beccia che allunga in salita e assume il comando della corsa.

Mariolino Beccia è ben raccolto, ben lanciato, e al quinto passaggio da Torgiano ancora in compagnia, ma poco più in là il capitano della Hoovey è a terra, è vittima di un capibombolo causato un tifoso troppo maldestro nel tentativo di rinfrescare il corridoio.

Era stato proposto al posto di Nicolini alla presidenza del Credito sportivo

Bloccata la nomina di Feliciano

ROMA - Non è riuscito al ministro D'Areszo il colpo di mano di nominare presidente del Credito sportivo Feliciano. Il tentativo di nominare Feliciano è stato bloccato dal Consiglio di Stato. Feliciano, ex ministro della Dc romana, non come procaecatore di voti per lo Scudo crociato e al quale, probabilmente, era stato promesso proprio in cambio di quei voti — un po' di prestigio.

Con l'ineffabile D'Areszo ha tentato il colpo, ma gli è andata «buca». Infatti la Commissione Finanze e Tesoro del Senato chiamata a dare il suo parere (obbligatorio in base alla legge sulle nomine negli Enti statali e parastatali) non aveva dimesso di aver espresso all'unanimità, non più tardi del giugno '78, su proposta dell'allora ministro del Turismo Feliciano Antonello, parere favorevole alla nomina dell'on. Nicolini, pure che da anni dirige egregiamente il Credito.

Stesso parere era stato espresso dalla Camera. Per Nicolini c'era il benestare pure del CONI. Il Governo però, invece di adempiere ai suoi compiti, non ha provveduto — in due anni — a ratificare la nomina ora si è presentato con la sorprendente novità di chiedere il parere per Feliciano, senza che nei Conti né il ministro del Tesoro abbiano espresso il proprio gradimento. Un'altra proposta. Il Governo avrebbe potuto farla solo in caso di parere negativo del Parlamento, il che non è avvenuto.

E allora... Misteri delle correnti e delle clientele di casa D'Areszo, fluitata l'aria, non si è ieri presentato in Commissione, ha mandato, in sua vece, il sottosegretario Vanzanetti (PRI) a comunicare che il Governo ritira la proposta. Ritira, però, non rinuncia: vuol dire che il D'Areszo qualche velleità la conserva. Troverà però in Parlamento dure resistenze alla sua politica.

Si è riunita ieri al Foro Italoico la Giunta del CONI

A settembre si affrontano i «nodi»

ROMA - Ancora sotto l'impressione dell'immensa folla che aveva gremito la sera prima gli spalti dell'Olimpico per il «Golden gala» di atletica leggera, i componenti della giunta esecutiva del CONI hanno svolto ieri la loro ultima riunione prima della (mercoledì) pausa estiva.

Si è discusso, ovviamente, della spedizione di Mosca, del successo sul piano tecnico, ma anche dei molti gravi problemi che dovranno essere affrontati al più presto per far vivere una vita più serena allo sport italiano. La partecipazione al COSET di martedì 12 agosto si è svolta in un'atmosfera di confronto e di dialogo con le forze politiche e sociali, con gli enti locali, con la scuola, per mettere a punto programmi di lavoro volti a garantire un sempre maggior sviluppo della pratica sportiva nel paese.

L'altro problema, su cui i giornalisti hanno sollecitato il presidente Carraro al termine della riunione, è stato ovviamente quello dei rapporti fra CONI e Forze Armate, alla luce della triste e nota vicenda del «boicottaggio» imposto dal governo agli atleti militari. Carraro ha diplomaticamente auspicato uno sviluppo di tale collaborazione, giudicata largamente produttiva per quanto ha prodotto in questi anni; ha fatto notare che la splendida prova di Scartezini all'Olimpico di record italiano nel 3000 metri testimonia che la brutta esperienza non ha spento negli atleti militari l'entusiasmo e la disponibilità a sacrificarsi. Poi, sollecitato da altre domande, ha ammesso che i problemi inerenti a questo rapporto, venuti così clamorosamente in luce col veto del governo, andranno discussi e approfonditi con calma a settembre, a cominciare dalla riunione del consiglio nazionale prevista per il 12.

COMUNE DI POLISTENA 80024 PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA Ufficio Tecnico AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA IL SINDACO rende noto che l'Amministrazione Comunale Intende espletare la gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della palestra coperta e sistemazione area adiacente con attrezzature sportive. Importo lavori a base d'asta: L. 698.391.625. La gara sarà indetta con il metodo di cui all'art. 1 lett. d) della legge 2-2-1973, n. 14 per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media ai sensi del successivo art. 4. Le Imprese interessate, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, possono chiedere all'Amministrazione Comunale di Polistena di essere invitate alla gara. Addì, 26 luglio 1980 IL SINDACO On. Girolamo Tripodi

COMUNE DI PRATO Deposito in libera visione al pubblico della deliberazione della Giunta Regionale Toscana di approvazione della variante al P.R.G. vigente in località Pizzaldimonte. IL SINDACO al sensi dell'art. 10 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive integrazioni e modificazioni; RENDE NOTO che con deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 3223 dell'8 aprile 1980, pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 29 del 23 maggio 1980, è stata approvata, ai sensi e per gli effetti del art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, la variante al P.R.G. vigente per la località Pizzaldimonte, adottata con delibera del Consiglio Comunale n. 330 del 5 luglio 1978. Copia conforme della suddetta deliberazione della Giunta Regionale con i relativi allegati è depositata dall'8 agosto 1980 presso la Ripartizione Servizi Tecnici, Ufficio Urbanistica, dove resterà in libera visione al pubblico per tutto il periodo di validità del Piano Regolatore vigente. Prato, 24 luglio 1980. IL SINDACO: Goffredo Loengrin Landini

CITTA' DI SETTIMO TORINESE PROVINCIA DI TORINO RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI Avviso di licitazione privata per i lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria strade comunali anno 1980. Delib. C.C. n. 303 dell'11-4-1980. Importo a base d'asta L. 176.435.625. Procedura prevista dall'art. 1 (lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e modalità del successivo art. 76, l. 2, 3 comma. Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI SETTIMO TORINESE entro il giorno 21 agosto 1980. IL SINDACO

CITTA' DI SETTIMO TORINESE PROVINCIA DI TORINO RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI Avviso di licitazione privata per i lavori di ristrutturazione ed utilizzo della scuola elementare «G. Giacosa» come sede municipale. Delib. C.C. n. 306 del 14-4-1980. Importo a base d'asta L. 942.634.315. Procedura prevista dall'art. 1 (lettera a) della Legge 2-2-1973 n. 14, con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e modalità del successivo art. 76, l. 2, 3 comma. Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per importi non inferiori a quello dell'appalto e per la corrispondente categoria, possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'UFFICIO PROTOCOLLO GENERALE DELLA CITTA' DI SETTIMO TORINESE entro il giorno 21 agosto 1980. IL SINDACO

CITTA' DI IVREA PROVINCIA DI TORINO Avviso di licitazione privata Lavori di sistemazione della condotta acque potabile Vistrorio - Ivrea (legge regionale n. 28 del 16-5-1979) Importo lavori a base d'asta: L. 245.280.000. La licitazione privata avverrà con il metodo di cui all'art. 1 punto a) della legge 2-2-1973, n. 14, con ammissione di sole offerte in ribasso. Le Imprese interessate sono invitate a presentare le domande di partecipazione alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Ivrea, il 14 luglio 1980 IL SEGRETARIO GENERALE comm. dott. Antonino Buccheri IL SINDACO avv. Mario Viano

Vacanze liete 850 APPARTAMENTI moderne arredati: Riviera Adriatica, Marina, Portofino, Riva, Rimini, Cesenatico, Serravalle, Ape 0541/33278 camera con bagno - Piacenza, Montecatini, Cortina, L. 170.000 mensili - Tel. (0541) 84.500. condizioni familiari e ampio parcheggio privato - per soli bambini. Giugno 9.500 - Luglio 13.000. avvisi economici SETTEMBRE al mare - ideale scuole bambini, settimana appartamento convenzionati per 10-15-20 giorni, nelle spiagge di Valverde, Cesenatico - Marina Lesina - Lido Sole - Tel. Miraz Vacanze 0547/86546 - 85213. AFFITTO villette oceaniche per 11 persone con piscina. Telefono n. 051/926602. Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista f. de f.